

IL GIORNALE DI MATITE IN VIAGGIO

giugno 2022

disegno di Edi Pezzetta
casa di Francesco Petrarca



L'incontro con l'Associazione Matite in Viaggio è stato fin da subito un vero e proprio viaggio di scoperta all'interno dei loro racconti e creazioni, da questi momenti di condivisione ne è nata una calorosa collaborazione che ci ha portato a realizzare due mostre dedicate al Borgo che ospitò il Petrarca e alla sua importante e bellissima storia. Entrambe le rassegne hanno trovato dimora all'interno della Foresteria Callegari, un luogo unico, di particolare importanza per il Comune, che ne è proprietario e la resa sede della Biblioteca e di molte associazioni del territorio, storicamente era di proprietà di Adolfo Callegari assieme all'adiacente Villa già Oddi e ora Attardi, da sempre una dimora dedicata all'accoglienza degli ospiti del proprietario di casa, un luogo di inclusione e accoglienza. L'obiettivo delle rassegne riprende un importante lavoro di riscoperta promosso in primis dall'Associazione Matite in Viaggio, ma anche dalle ulteriori realtà associative locali che hanno potuto raccontare e condividere il proprio territorio, la propria storia proprio dai cittadini che vivono ancora oggi il borgo di Arquà Petrarca.

Sara Bonello
Assessore al Turismo, Cultura e Commercio
Comune di Arquà Petrarca

Il viaggio. Quante sono le definizioni di questa parola?
Tantissime nella letteratura.

Ognuno di noi ha la sua propria definizione interiore.
L'esperienza del viaggio è una metafora della vita?
Il viaggio comincia con la partenza.

L'etimologia della parola partenza deriva dal verbo latino "partire" che letteralmente significa dividere, separare e, per estensione, allontanarsi.

Allontanarsi dalle abitudini, dalle sicurezze, per acquisirne altre, per aprirsi a nuove emozioni, a inedite relazioni.
A pensare in modo diverso.

Anna Maria Spiazzi
Presidente Associazione Culturale Matite in Viaggio

Ad Arquà Petrarca cultura, arte e tradizione si accompagnano ai prodotti tipici e alla buona tavola.

Arquà è infatti nota per il vino, l'olio, le giugliole, la lavanda e altri prodotti d'eccellenza che si possono gustare nel borgo e nel territorio circostante.

La Festa della SS. Trinità, che si svolge nel periodo tra il 10/11 e il 12 giugno di ogni anno, è proprio uno dei momenti in cui la ProLoco di Arquà Petrarca si impegna a promuoverli, portando nella piazza del borgo e per le sue strade alcune ricette tipiche, preparate con cura e passione dall'associazione, come il pesce fritto, il "musso" (spezzatino di asino) con la polenta, l'"oca burger" e altro ancora... insieme ai vini del territorio. Ognuna delle tre serate si conclude sempre con un intrattenimento di cabaret, teatro dialettale o musica.

È stato quindi importante, per l'associazione e per il borgo, che proprio in questo momento dell'anno sia stata inaugurata in Foresteria Callegari la mostra "Matite in Viaggio ad Arquà Petrarca. Viaggi dal Mondo", un evento significativo per la comunità e per il borgo, che narra della percezione tutta unica che, attraverso l'arte, permette di cogliere odori e profumi di un territorio, riscoprendone le caratteristiche e l'unicità.

Arrigo Zorzi
Presidente della ProLoco di Arquà Petrarca

Nel giardino del Poeta

Quanto sia vagamente illusoria l'apparente "toscanità" del paesaggio che accolse negli ultimi anni di vita il Petrarca, tanto da indurre a ritenere che fosse nella amena rievocazione dei luoghi natii la ragione della scelta, lo testimonia non solo la verità scientifica della peculiare realtà geologica dei colli Euganei ma, soprattutto, l'affiorare della consapevolezza che il luogo stesso sia l'esito di una stereotipata suggestione che scaturisce dalla sia pur breve ma pregnante presenza dell'eponimo toscano in Arquà. E' pur vero che l'arco naturale dei monti esposto a meridione, rende più dolce il clima già dolce - per particolarità geologica, appunto - dei colli, dove regnano la vite e l'ulivo che, già in odore di mediterraneità, ben prima che vi giungesse il Petrarca, aveva attratto molte famiglie della nobiltà padovana che qui disponevano di rustici, case, ville e possessioni. Tra questi i Carraresi, signori di Padova che, pare, assecondarono, cedendo una loro proprietà, il desiderio del Poeta, quando erano ormai lontane e sopite le turbolente chiarità di Vaucluse, di eleggere ad ultima dimora quel luogo dilettevole e salubre lontano dal clamore cittadino. Dell'impegno profuso dal Poeta nel riattare la casa e dotarla di giardino, non rimane traccia che sia evidente se non con l'ausilio indagatore della stratigrafia; troppe le trasformazioni che la casa ha subito, spesso nutrite di troppo zelo rievocativo, che hanno finito per alimentare e sovrapporre la suggestione letteraria e costruire il mito sulle ceneri dell'autenticità. Le superfici, i cicli decorativi, porte e finestre, la loggetta di classicheggiante bon-ton, i bossi del giardino, nulla di tutto questo è stato visto e toccato dal Petrarca, eppure come Van Gogh, in una delle lettere da Arles al fratello Theo (lettera del 18 settembre 1888), con la stessa stupita emozione, possiamo dire...Petrarca stava qui...e io vedo gli stessi cipressi e oleandri...

Forse è la luce, il caldo colore della pietra delle case accrocchiate, il profilo dei monti risparmiato dalle cave, è il profumo dei cipressi e degli oleandri, forse per vedere il giardino del Poeta dobbiamo chiudere gli occhi, e spingere semmai lo sguardo oltre il muro, aprire l'hortus conclusus e far entrare il paesaggio dove lo stratificarsi delle esperienze ha le radici nella verità storica dei luoghi.

Edi Pezzetta



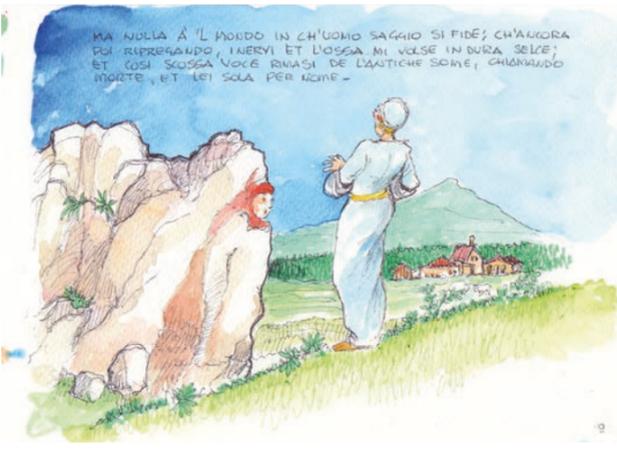
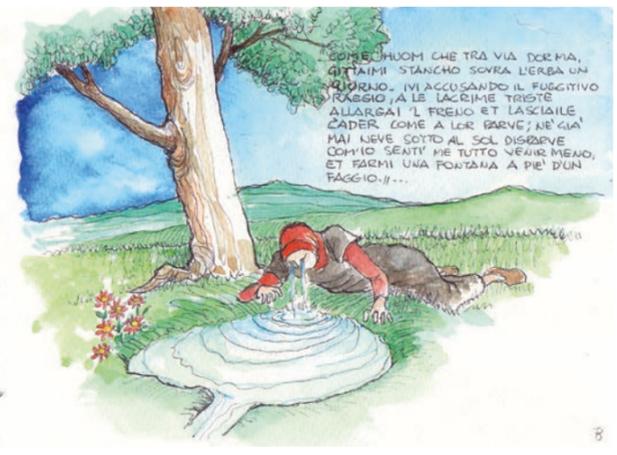
info@matiteinviaggio.it
www.matiteinviaggio.it
f matiteinviaggio
@matiteinviaggio



PETRARCA AD ARQUÀ

Gli affreschi con "le metamorfosi" nella sala d'entrata della Casa del Petrarca ad Arquà, li ho visti per la prima volta tanti anni fa. Allora mi avevano molto divertito. Questa volta rivedendoli ho pensato di divertirmi disegnandoli a modo mio senza alcuna pretesa cercando di cogliere l'essenza delle storie dipinte. Ne è risultato un "carnet piacevole". Con l'aiuto di Claudia Baldin Presidente del Parco Letterario di Francesco Petrarca e dei Colli Euganei, ho riportato in ogni disegno delle metamorfosi una frase del Poeta dando così più "vita" allo stesso. Ho cercato di mantenere l'impronta del paesaggio e dei personaggi: Laura e Francesco riportati negli affreschi cinquecenteschi. Questi affreschi dipinti molti anni dopo la morte di Francesco Petrarca sono stati realizzati, a mio pensiero, con amichevole e dolce senso di ironia della vita che avvolge bonariamente un personaggio di cotanta importanza.

Giovanni Cocco



MATITE IN VIAGGIO



Abbiamo avuto il piacere di collaborare con Matite in Viaggio in occasione della mostra appena conclusa in Foresteria Callegari. Abbiamo passeggiato insieme ai carnettisti nel borgo e ne sono usciti dei veri capolavori che saranno tra i protagonisti di questa nuova esposizione.

Claudia Baldin,
Presidente Associazione
Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei

Gianvittorio Plazzogna



26/10/2022 - ARQUA' PETRARCA -
Antonella - Cristina e Fabrizia che disegnano

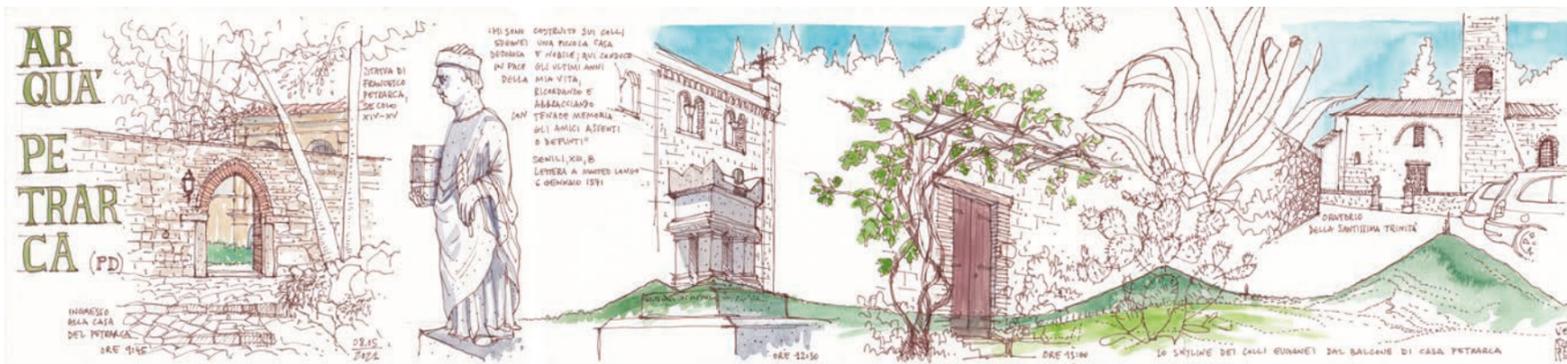
Matite



Lorenzo Marcolin



Claudio Borsato



Renato Verzaro



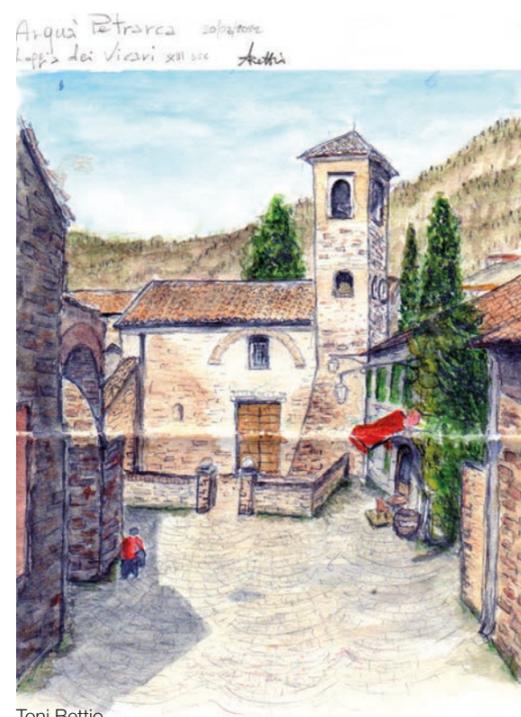
Antonella Maraner



Fabrizia Carraro



Cristina Cortese



Toni Bettio

Uscite di Matite in Viaggio
ad Arqua Petrarca



Lorenzo Marcolin

da Il tesoro di Padova: itinerari e soste sugli Euganei, 1942

Tutti gli Euganei sono attraenti; anche il versante occidentale, più solitario e selvaggio. Bellezze di natura ve n'è quante si vuole; non spettacolose, in compenso più intime. E, come sempre in Italia, a quelle si innestano armoniosamente le cose create dal genio dell'uomo. [...] Intendo i villaggi disseminati nelle vallette o appollaiati sulle cime. Tutti hanno una chiesa, o un convento, o una villa, che ripagano della fatica per arrivarci. Care ville venete, aperte al sole, che parlano di abitudini che vanno scomparendo, di una età quieta e serena, sopravvissute a se stesse, ma conservanti un loro fascino, signorile e agreste, suggerenti un senso acuto di nostalgia. [...] Ma per apprezzare quelle belle cose è necessario non fermarsi al piede dei colli, e cedere al richiamo delle prime osterie che si incontrano. A proposito, Hans Barth non deve essere mai capitato da queste parti, mai essersi seduto sotto una ventilata pergola nostrana, altrimenti non si giustificerebbe questa lacuna nella sua consumata esperienza di buongustaio. Ché vini ne possiamo vantare e da competere coi migliori di questa Italia copiosa produttrice: il Moscato, il Cabernet, il Passito. Quel passito che, quando c'è ad Arquà un convegno di artisti o di poeti, è accolto con caloroso entusiasmo anche da parte di chi non ha troppa familiarità col vino. [...] Appena entrati in un'erta viottola si è circondati, avviluppati da questa pace. Sotto il sole non odi che il secco colpo dei ronchetti, l'urto delle zappe e delle vanghe, qualche incitamento ai bovi che arano, e strilli di bimbi - ve ne sono tanti con belli occhioni sotto le capellature scarduffate - che fanno a gara con gli uccelli. Non illudiamoci, è pace per il cittadino che si fa campagnolo. Anzi questo verde, così tenero, così gonfio dopo le piogge primaverili, intenso, vellutato, tutto una delizia di toni, che il caprifoglio profuma e le gole dei rosignoli riempiono di gorgheggi, questo verde nasconde una fatica aspra e tenace, con l'animo sempre sospeso, tenuto su dalla speranza.

Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei

La bellezza e la magia dei Colli Euganei costituiscono ancora oggi una delle principali mete di viaggio per turisti ed escursionisti. Ma non tutti sanno che questo luogo è stato, in passato, una meta importante per scrittori, poeti ed artisti provenienti da tutta Europa. Partendo da Arquà Petrarca, passando per Monselice e ancora per Este, Torreglia ecc. si possono ammirare i luoghi di ispirazione di illustri personaggi della letteratura che hanno vissuto, o sono passati per le vie dei Colli Euganei.

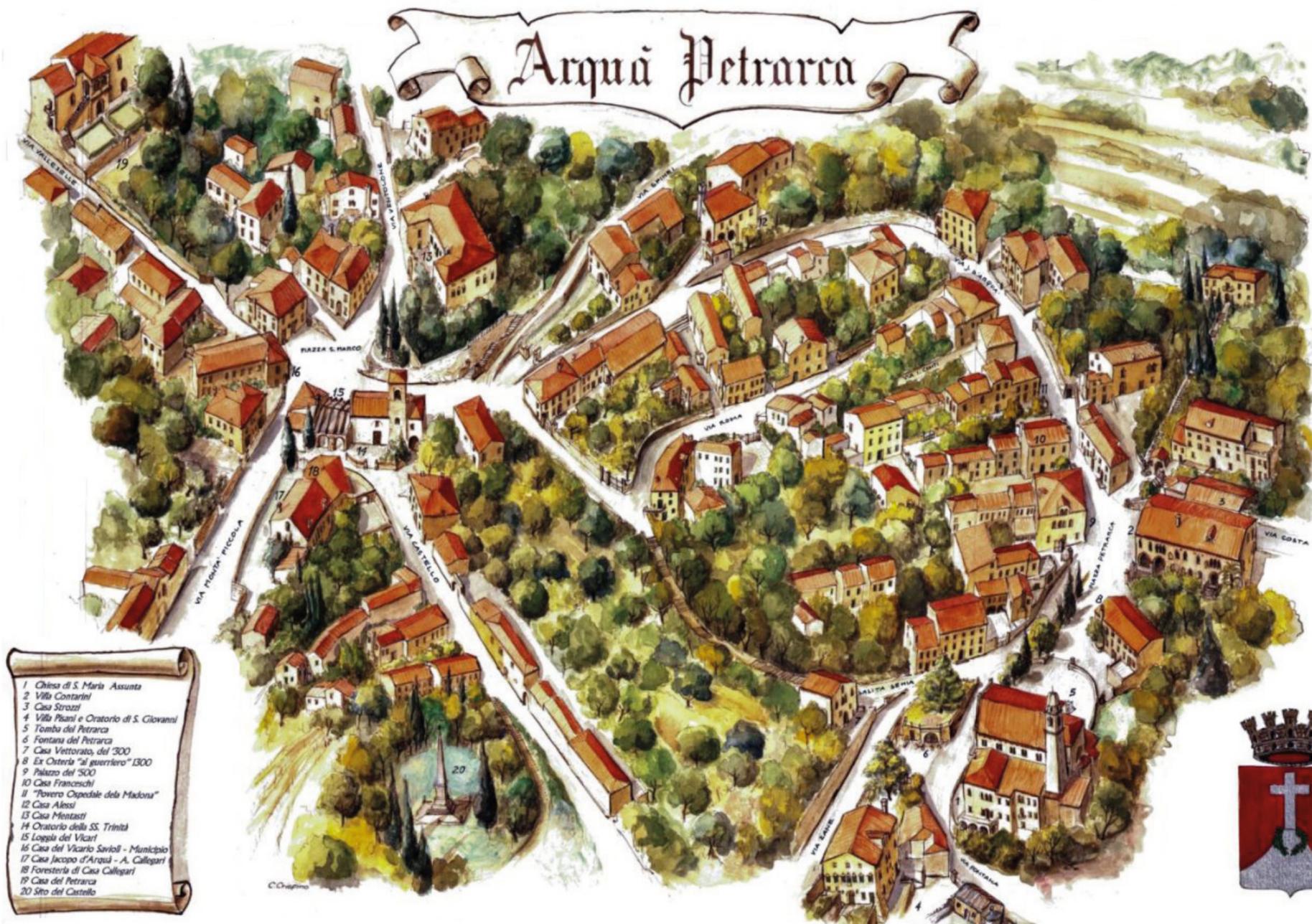
Un Parco Letterario® è fatto di accoglienza, di visite guidate, di eventi spettacolarizzati, e prevede attività, enogastronomiche e di artigianato.

La letteratura diviene un mezzo per contribuire a tutelare l'ambiente inteso come luogo dell'ispirazione, un metodo originale che attraverso gli autori interpreta il territorio

visto come un insieme di risorse ambientali, storiche, artistiche e di tradizioni.

Un approccio che integri il turismo culturale alla conservazione dei beni culturali e dell'ambiente, mettendo in risalto la stretta relazione fra sviluppo turistico, crescita economica e conservazione del patrimonio culturale ed ambientale, è essenziale per la promozione di forme di turismo responsabile.

Il fine è quello di associare gli elementi di eccellenza presenti sul territorio (culturali, produttivi e ambientali) ad una rete coordinata e funzionale finalizzata alla tutela ed alla fruizione corretta del paesaggio culturale (urbano, rurale, produttivo, patrimonio immateriale), come pure alla conservazione e valorizzazione delle identità culturali e produttive locali.



progetto grafico Studio Piazzogna



Associazione Culturale
Matite in Viaggio



Comune di
Arquà Petrarca



PARCO LETTERARIO
FRANCESCO PETRARCA
E DEI COLLI EUGANEI



Pro Loco
Arquà Petrarca

